

■ **COSSIGA** / «La solita imprudenza di Silvio...»

«Berlusconi ha regalato un vitalizio a Santoro»

«Il viaggio a Biarritz è saltato perché temevo che gli 007 di Parigi e Madrid simulassero un attentato e dessero la colpa ai Baschi»

di Silvano Cardellini

SAN MARINO — «Sarebbe stata la cosa più facile al mondo per i servizi francesi e spagnoli simulare, a Biarritz, un attentato nei miei confronti e farne ricadere la responsabilità sui terroristi baschi». Così il presidente emerito Francesco Cossiga, approdato sul Titano per intervenire, ieri, al congresso della Democrazia cristiana sammarinese, spiega le ragioni che l'hanno spinto a rinunciare, al di là del veto posto dal governo francese, al viaggio a Biarritz per incontrare esponenti nazionalisti baschi di Spagna.

Discorso chiuso?

«No. Una volta passate le elezioni in Francia e senza chiedere permesso a nessuno andrò a Biarritz. E una volta finito il turno di presidenza della Ue da parte di Aznar, tornerò a Bilbao. Se lui mi vuol far arrestare provveda pure».

Ha avuto attestati di solidarietà dopo il viaggio mancato?

«L'imbarazzo di Berlusconi lo capisco. Manifestare solidarietà a me significava prendere posizione contro il suo grande alleato Aznar. Ha preferito non dire nulla verso il governo francese che pure ha negato a un cittadino italia-

no, tutelato dai trattati di Schengen, la libera circolazione. E così ha preso un altro pesce in faccia dopo quelli ricevuti dal ministro belga, dal ministro della cultura francese, dal cancelliere tedesco... Ma ha taciuto anche il presidente Ciampi. Trattandosi di questione triste, non

avrebbe potuto sfoggiare il suo smagliante sorriso. Per lui, del resto, l'Europa è già realizzata. E non può ammettere il contrario. Se fosse stato un altro me la sarei presa. Ma siccome l'opinione che ho di lui è quella, a seconda dei miei umori, di un buon uomo o di pover uomo, lascio stare. E certi giudizi io, che l'ho fatto, a suo tempo, governatore della Banca d'Italia, li posso dare».

Passiamo alla Rai. Ha visto, l'altra sera, 'Sciuscià' di Santoro?

«No. Berlusconi ha compiuto

una delle sue solite imprudenze dando un'ulteriore manifestazione di velleitarismo politico. Il politico deve accettare la satira. Neanche i sovrani assoluti in Francia hanno

messo le mani su Molière. In ogni caso Berlusconi è riuscito a fare un regalo a Santoro e Luttazzi (non dico a Biagi che, data l'età, se ne può infischiare): e cioè un contratto a vita con la Rai con fior fiore di stipendi. Devo però anche dire che il centrosinistra, all'epoca dell'infausta presidenza di Zaccaria, tardivo scopritore del sesso, ha usato

la Rai come un maglio contro l'opposizione. Mediaset, con Costanzo e Mentana, non si è comportata così. La mia proposta è che centrosinistra e centrodestra indichino le trasmissioni che ritengono siano state più penalizzanti per loro, e Rai e Mediaset le mandino in replica, magari a rete unificate, facendole seguire da un dibattito con i protago-

nisti 'incriminati' e 'offesi', affinché i cittadini si facciano un'idea. Ma c'è un altro esempio di velleitarismo di Berlusconi».

Quale?

«Ha fatto della guerra alla magistratura militante e della

riforma dell'ordinamento giudiziario il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale e poi va a pietre un incon-

■

tro con i magistrati. I quali gli rispondono con uno sciopero contro il governo e contro il Parlamento».

Presidente, lei è sul Titano per partecipare al congresso della Dc locale e non a Roma al congresso dell'Udc...

«E' un ritorno al passato, per me, partecipare al congresso della Dcs, sorella sopravvissuta della Dc italiana. Qui sento temi, toni, citazioni di Moro e De Gasperi che mi fanno sentire giovane. Lasciamo stare l'Udc, che si propone come partito di frontiera. E la frontiera è una linea senza spessore. Meglio che Casini, Follini e Tassone mettano la loro esperienza al servizio di una trasformazione di Forza Italia in partito o alla promozione di un'assemblea costituente dove possano ritrovarsi tutti coloro che hanno comuni radici democratiche, cristiane, europee. Casini, tra l'altro, provveda a moderare Buttiglione, che infila una stupidata dietro l'altra, e a star lontano da quel menagramo di D'Antoni, reduce dal fallimento di Democrazia Europea».

